



Perché studiare e insegnare la Shoah?

GERMAN INVASION OF POLAND SEPTEMBER 1, 1939

0 100
MILES

Invasion Routes

- Greater Germany
- Soviet Union



L'aggression
e alla
Polonia nel
settembre
1939

Territori dell'URSS invasi dal giugno 1941



Germania e territori occupati



Stati alleati e satelliti della Germania



Avanzata tedesca nel 1941



Avanzata finlandese nel 1941

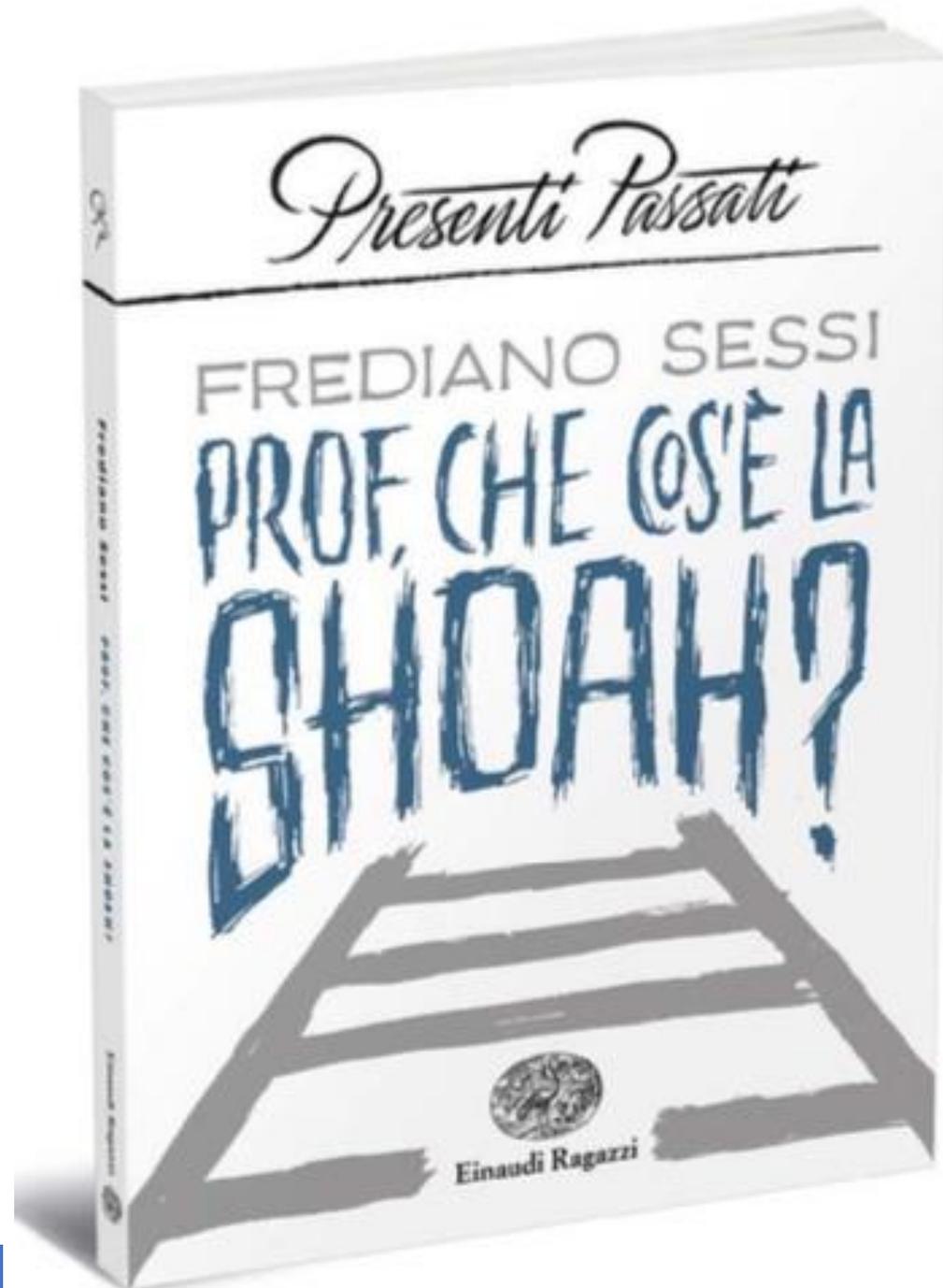


Guerra e Shoah? Quale legame?

- Tra la Shoah e la guerra c'è uno stretto legame?
- Per leggere nel passato, occorre capire quale processo decisionale conduce la Germania nazista alla guerra e a dare inizio alla «soluzione finale della questione ebraica»
- Studiando i diversi provvedimenti amministrativi dei tedeschi tra il 1933 e il 1945, i silenzi e le collaborazioni di intere comunità, emerge chiaramente perché oggi è sempre più necessario conoscere il passato.



In una Berlino senza più memoria, Jecky, una studentessa italiana, passeggiando nel gennaio del 2045 per le strade gelide della città, si ritrova in una piazza monumento, con migliaia di blocchi di cemento di altezza e dimensione diverse. Divertita, entra in quel labirinto e scopre una targa: «Agli ebrei assassinati d'Europa». Incuriosita, **vuole capire** e inizia una fitta corrispondenza con la sua ex prof del Liceo musicale.







Memoriale per
gli ebrei assassinati d'Europa
(Denkmal für die ermordeten
Juden Europas)

- quartiere Mitte di Berlino,
progettato dall'architetto
Peter Eisenman (1932)



La questione delle camere a gas e la sua negazione. Un camion a gas della ditta Saurer



Crematorio II con camera a gas sotterranea – Auschwitz Birkenau



Crematorio IV
– Auschwitz
Birkenau



Le prove materiali dell'esistenza e del funzionamento delle camere a gas

- Documentazione di parte nazista, compresa la corrispondenza tra i responsabili tedeschi e le imprese che hanno costruito i fabbricati dei crematori e delle camere a gas
- Verbali dei processi contro i responsabili dei Lager e dei centri di sterminio
- Testimonianze di ex detenuti e di sopravvissuti del Sonderkommando
- I siti dello sterminio, quel che resta e gli studi archeologici condotti in maggior parte in questi ultimi vent'anni









Foto originale scattata nei pressi del crematorio V nell'estate del 1944. L'autore fu molto probabilmente Alex, Alberto Errera (1913-1944)

Numero delle vittime ebrae secondo la causa del decesso

Ghetti e privazioni in generale
800.000

Esecuzioni all'aperto
1.300.000

Centri di sterminio e Lager
3.000.000

- Totale delle vittime
5.100.000

- Fonte: Raul Hilberg, *La distruzione degli ebrei d'Europa*, Einaudi

Lager e centri di sterminio – numero delle vittime ebraiche

- **Centri di sterminio:**

- Auschwitz fino a 1.000.000
- Treblinka 750.000
- Belzec 550.000
- Sobibor 200.000
- Chelmno 150.000
- Lublino Majdanek 50.000
- Altri Lager fino a 300.000
- TOTALE

fino a 3.000.000

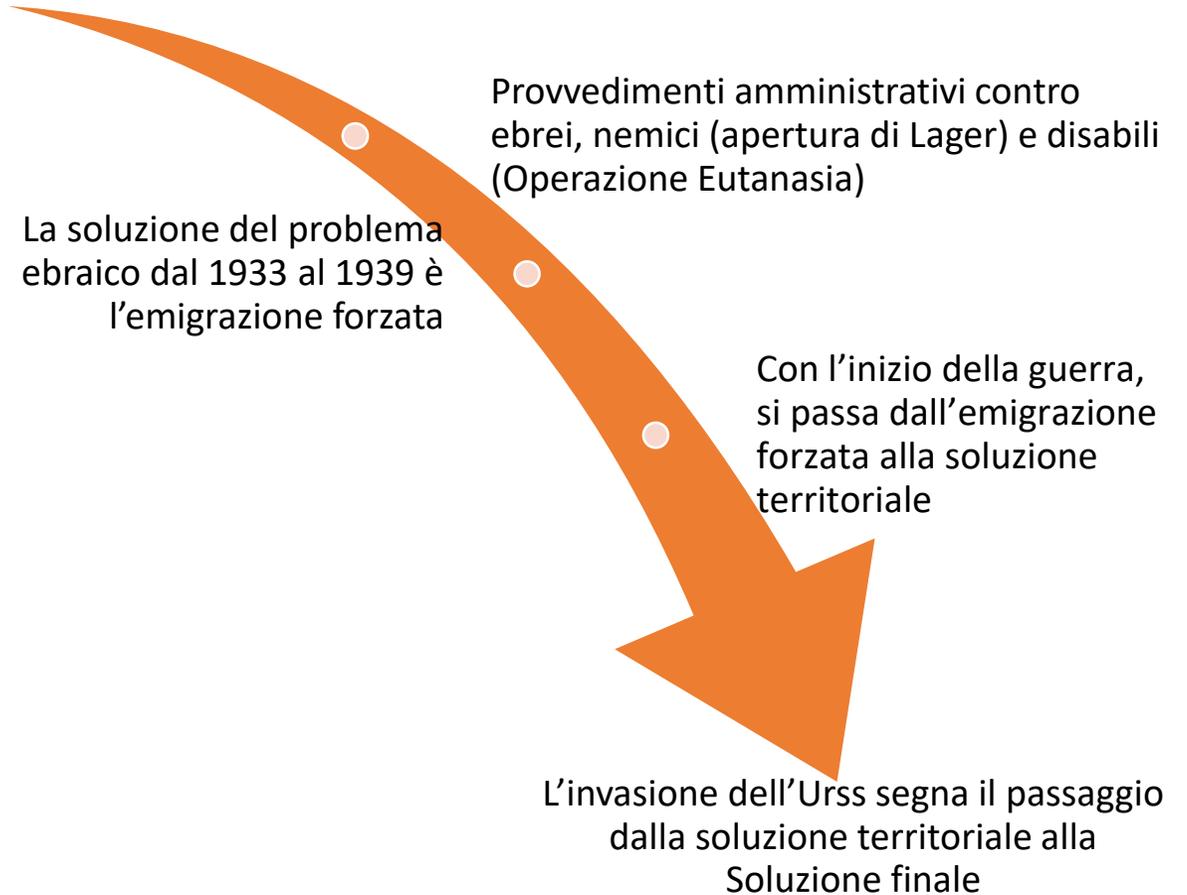


Numero delle vittime ebreie suddivise per anni

• 1933-1940		meno di 100.000
• 1941		1.100.000
• 1942		2.700.000
• 1943		500.000
• 1944		600.000
• 1945	più di	100.000
• TOTALE		5.100.000

A partire dal progetto utopico di una nuova Europa ariana, si sviluppa gradualmente il processo che porterà allo sterminio

Dalla xenofobia al razzismo, contro: nemici, disabili, ebrei, per proteggere la razza ariana



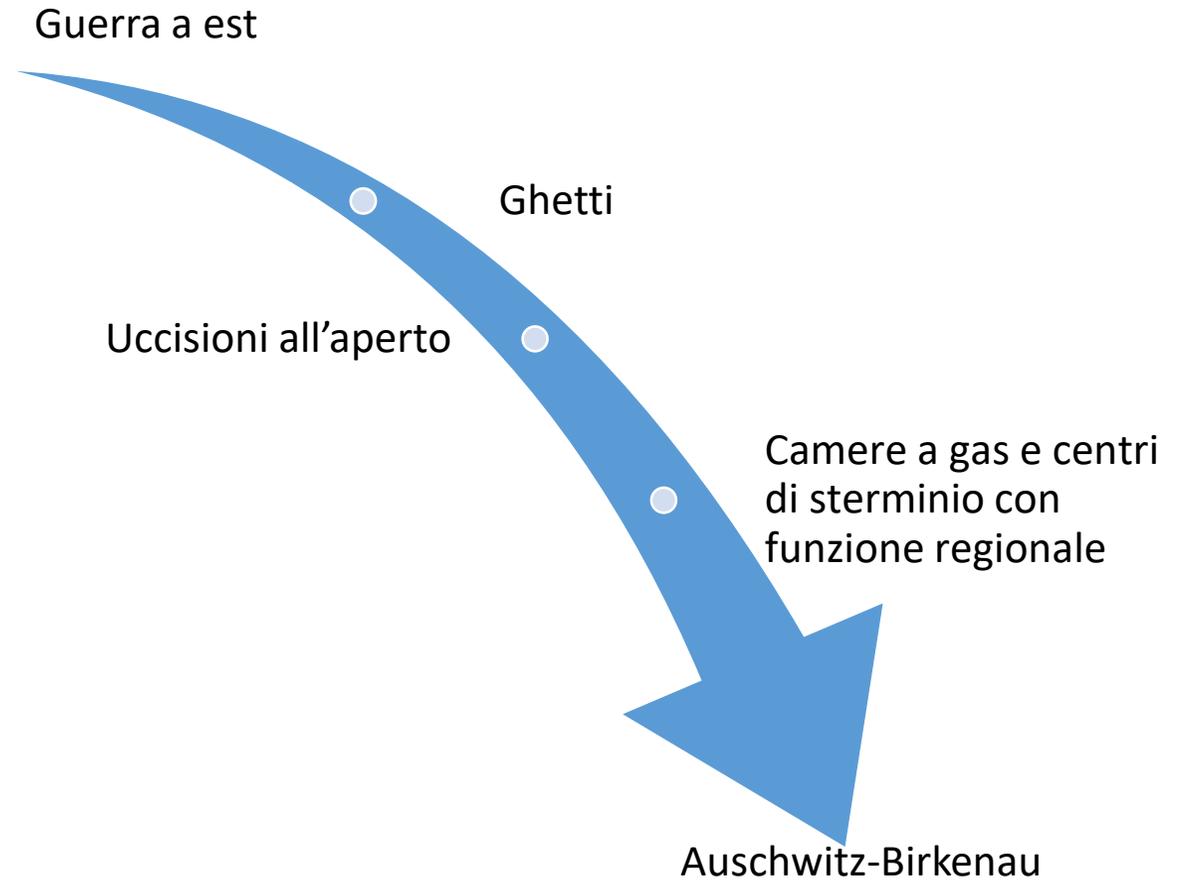
Costruire un nuovo ordine europeo

- Nel 1933, nessuno degli esecutori dello sterminio poteva prevedere le misure che sarebbero state prese nel 1938
- Né nel 1938, quale forma avrebbe assunto l'impresa nel 1942
- La distruzione degli ebrei fu un'operazione perseguita passo dopo passo
- Furono rari i casi in cui i funzionari poterono vedere più lontano rispetto allo scopo o alla fase in corso
- Gli stadi del processo non furono nemmeno preordinati in una successione precisa. (Raul Hilberg)

Hitler, guida
suprema, per
realizzare
l'utopia di
una nuova
Europa ariana



Sequenza storica del processo di sterminio



The Holocaust in occupied Poland

-  Extermination camp
-  Main city with ghetto
-  Major concentration camp



Dalla soluzione territoriale allo sterminio

- Quando prese corpo l'invasione dei territori dell'URSS, nell'estate del 1941, la progettata «soluzione territoriale» si trasformò in «soluzione finale», vale a dire in un cambiamento della politica anti ebraica, questa volta senza più ritorno.
- La soluzione finale, significava infatti morte, sterminio di tutte le comunità di ebrei: in una parola, Shoah.
- E i primi assassinati sistematicamente furono gli ebrei che abitavano i territori dell'Unione Sovietica.

Gli Einsatzgruppen in URSS

Una delle rare fotografie di quella che viene definite: «Shoah per pallottole»



Giugno 1941: invasione dell'URSS

Lotta ai nemici nelle retrovie tedesche

Agosto 1941: uccisione all'aperto di tutti gli ebrei, uomini, donne, bambini e anziani

1.500.000 vittime, in prevalenza ebrei

Secondo Hilberg 1.300.000

Einsatzgruppen

- Gli *Einsatzgruppen* (letteralmente: gruppi di intervento) erano truppe mobili di SS, motorizzate e addestrate a operazioni di guerriglia, al seguito delle armate tedesche. Queste «piccole unità di SS e di polizia [avanzavano] nei territori occupati dell'Unione sovietica - scrive lo storico Raul Hilberg - con il compito di uccidere sul posto la popolazione ebraica» e i commissari politici, per fiaccare ogni tentativo di resistenza. In totale vennero costituiti quattro *Einsatzgruppen*, ciascuno circa della dimensione di un battaglione (tra i 500 e i 1000 uomini) e suddivisi in unità operative simili a una compagnia (100/150 soldati): gli *Einsatzkommandos* e i *Sonderkommandos*. Questi gruppi di intervento che qualche storico chiama «gruppi mobili di massacro», furono concepiti da Reinhard Heydrich come l'organo esecutivo della messa in opera della «soluzione finale» della questione ebraica. A partire dal mese di agosto del 1941, intere comunità di Ebrei furono assassinate, compresi i bambini e le donne. Ma come scrive Raul Hilberg: «Questi massacri su larga scala mettevano alla prova i nervi degli uomini; l'alcolismo era molto diffuso tra loro e il 10% degli esecutori dovette essere sottoposto a cure psichiatriche».



Himmler a Minsk

Himmler in persona, allarmato dai rapporti dei comandanti sullo stato delle truppe degli Einsatzgruppen, giunse a Minsk nel pomeriggio di giovedì 14 agosto.

- La capitale della Bielorussia era stata occupata dalla Wehrmacht il 1° luglio 1941 e, dalla fine del mese, vi si era insediato il grosso dell'Einsatzkommando 8 (Gruppo d'intervento 8, in forza all'Einsatzgruppe B) agli ordini di Otto Bradfisch (1903-1994), un uomo della Gestapo con studi universitari in economia e legge alle spalle, che, a quel punto dell'estate, aveva già comandato la fucilazione di centinaia di ebrei (i documenti parlano di 2.000, in quelle giornate). Nell'incontro serale che ebbe nella «Casa di Lenin», dove alloggiava, con alcuni importanti dignitari degli SS, Himmler chiese di assistere a una fucilazione l'indomani: un gruppo di un centinaio di giovani ebrei.

Dialogo tra Himmler e Erich von dem Bach Zelewski

- Quando si aprì il fuoco, Himmler divenne sempre più nervoso. A ogni tornata di colpi guardava in terra, ai suoi piedi. Vedendo le due donne colpite ma non ammazzate, urlò a un sergente di non torturarle oltre. Conclusa l'azione, Himmler prese a dialogare con il Generale di corpo d'armata SS Erich von dem Bach-Zelewski (1899-1972), che in seguito fu ricoverato in ospedale per turbe psichiche. Ecco il loro dialogo:
 - «- Reichsführer, - disse il generale - oggi, ce n'erano solo cento.
 - - Che cosa intende dire?
 - - Guardi gli occhi degli uomini del Kommando, come sono profondamente accesi. Questi uomini sono finiti per il resto della loro vita. Che genere di seguaci stiamo formando in questo modo? Nevrotici o belve brutali!»



Himmler con la figlia Gudrum (1929-2018)



- Allora Himmler decise di parlare a tutti presenti, affermando che quel dovere repellente avrebbe avuto un solo colpevole, perché lui soltanto davanti a Dio e a Hitler si assumeva la responsabilità di quello che stava accadendo. Continuò col dire che tutti avevano senz'altro notato come lui stesso fosse rimasto colpito fin nel profondo dell'animo. Ma anche lui, compiendo il proprio dovere, «obbediva a un imperativo superiore, ed era dunque la totale consapevolezza della necessità di questa operazione a guidarlo nell'agire».

Uccidere è necessario, è un dovere verso la nuova Germania

- Dunque, uccidere era necessario, e lui, il Reichführer SS, non poteva esimerli dal loro dovere, non poteva risparmiarglielo nell'interesse della Germania, del progetto del Reich millenario; «nella prima guerra decisiva per la conquista del potere dovete fare il vostro dovere». Si trattava di una «secolare missione» quella che tutti loro erano chiamati a compiere. Non vi era posto, in questo progetto utopico, per l'empatia, come aveva ricordato, qualche settimana prima a un gruppo di riservisti delle Waffen-SS in procinto di partire per il fronte.

Disse anche che gli sarebbe stato insopportabile pensare che i tedeschi eseguivano simili compiti con leggerezza. Non per questo, dovevano vivere con il senso di colpa. Del resto, in natura, proseguì Himmler la guerra è ovunque, non solo tra gli uomini e anche il più primitivo del genere umano ha pensato che il cavallo andava bene, mentre la cimice no. Che il grano fosse buono e non le erbacce. «Tutti hanno uno scopo in natura come nel mondo animale». Ma questo non voleva dire che l'uomo non avesse il diritto di difendersi dalla feccia, dai parassiti.



Himmler a Minsk

Nei pensieri di Himmler torna l'idea del ricorso al Gas come metodo di uccisione

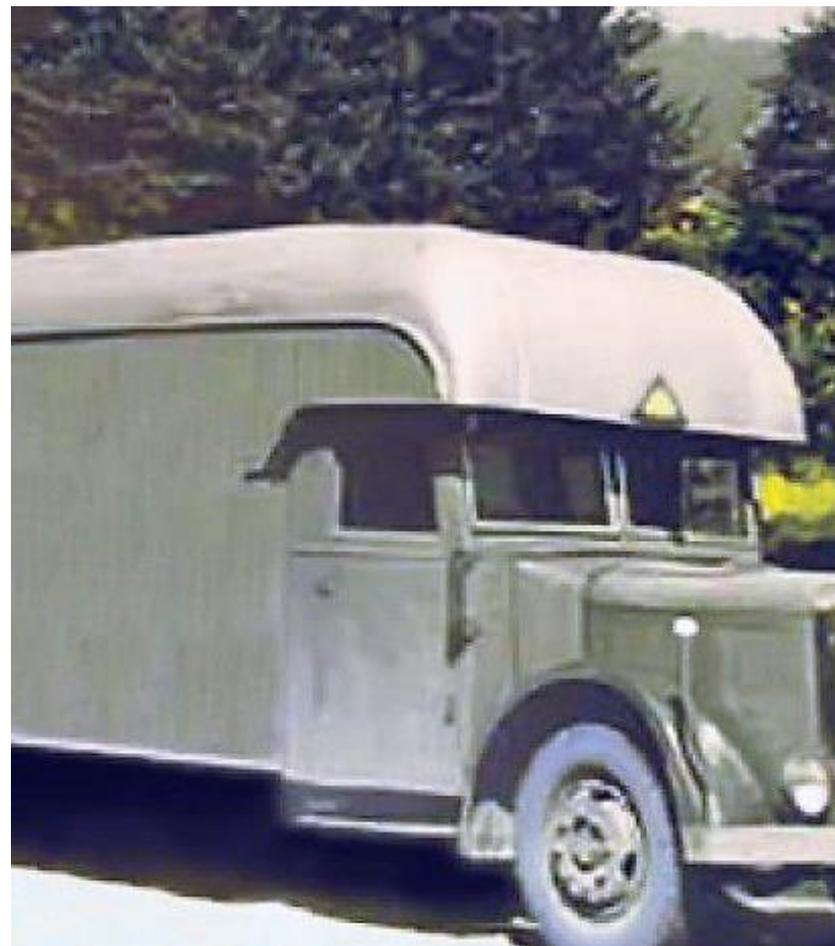


Arthur Nebe

- Tuttavia, l'idea che si potesse ricorrere intensivamente al gas, come sostituto delle esecuzioni all'aperto, doveva già essere, a quel punto dell'estate, nei pensieri di Himmler e quanto era accaduto nel corso della mattinata lo deve aver convinto che fosse giunto il momento di modificare la metodologia delle uccisioni di massa che, nelle politiche di occupazione dei territori dell'Est Europa, erano già a buon punto, quanto a numero di assassinati. Fu infatti in quei giorni che il Reichsführer SS chiese ad Arthur Nebe (1894-1945), di spremersi il cervello per trovare metodi di esecuzione più «umani» delle armi da fuoco. Dove il «più umani», come ricorda lo storico Raul Hilberg, era rivolto agli esecutori e al loro equilibrio psichico e non tanto alle vittime.

I centri di sterminio 1

- 1. Le SS non inseguono più gli ebrei, li deportano in centri di eliminazione costruiti allo scopo:
- Dicembre 1941 – Chelmno con i camion a gas
- 25/26 gennaio 1942 – Birkenau non sarà più il lager di quarantena per i Prigionieri di guerra sovietici, ma il campo di eliminazione degli ebrei dell'Alta Slesia (funzione regionale) e successivamente dell'Ovest



Camion a gas

I centri di sterminio 2

Marzo 1942 – Inizia a funzionare Belzec e a **Birkenau** viene messo in funzione il Bunker I (Cascina rossa). Il gas è Zyklon B

Aprile-maggio 1942 a Majdanek tre camere a gas con lo Zyklon B

Maggio 1942 – Entra in funzione Sobibor

Luglio 1942 – Treblinka è operativo

Giugno 1942 – A **Birkenau** entra in funzione una seconda camera a gas: il Bunker II

I centri di sterminio 3

- La maggior parte delle vittime di Belzec proveniva dalla Polonia Sud-Orientale, ma ci furono anche ebrei provenienti da Austria Sudeti, Boemia e Moravia
- A Sobibor morì la maggior parte degli ebrei del distretto di Lublino, ma anche ebrei francesi e olandesi e dei ghetti della Lituania e della Bielorussia

I centri di sterminio 4

- A Treblinka vennero deportati in prevalenza gli ebrei del distretto di Varsavia e Radom e in parte del distretto di Bialystock
- Auschwitz nel febbraio 1942 prese a funzionare come centro di eliminazione di ebrei dell'alta Slesia non più adatti al lavoro
- Dal luglio del 1942, Auschwitz-Birkenau diventa il centro di sterminio degli ebrei dell'Europa dell'Ovest e verso la metà del 1944 anche degli ebrei rimasti in vita delle aree dell'Est.

Qual è il «legame» sottile della logica razionale contemporanea con l'ideale nazista?

Redditività e produttività come fine della produzione

Oggettivare gli uomini e le donne

Il fine è il risultato, l'efficienza

Considerazione del fattore umano come «capitale umano», «risorsa economica», «costo», semplice fattore della produzione



Concorrenza, lotta per la sconfitta dell'avversario, combattere per primeggiare.

Considerare la terra come un semplice oggetto in funzione della crescita produttiva

Esempi di architetti del genocidio, diventati alti dirigenti della Germania democratica

- Rheinard Höhn (1904-2000), definito anche «un Mengele del diritto», Generale SS al termine della guerra, protetto di Himmler.
- Dopo la guerra sfugge alla giustizia facendo il «naturopata», poi la rete dei tecnocrati e degli intellettuali SS, che avevano preso posizione nelle Università e nell'amministrazione dello Stato, lo promuovono aa Direttore dell'Accademia economica e politica tedesca (Deutsche Volkswirtschaftliche Gesellschaft – DVG), «per favorire i metodi di management più efficaci e sviluppare e insegnare le forme di gestione delle risorse umane, adatte alla crescita economica».
- Dal 1956, dirige il campus di Bad Harzburg, in Bassa Sassonia e forma più di 600.000 quadri delle maggiori industrie, più 100.000 manager formati a «distanza»

Alcuni suoi collaboratori

- Il Giurista Justus Beyer (1910-1989) che ha lavorato nelle SS come tecnico della realizzazione del piano di conquista e colonizzazione dello «spazio vitale» a Est: insegna diritto commerciale
- Franz-Alfred Six (1909-1975), capo del dipartimento SS per la «ricerca degli oppositori al Reich», nel 1941 è al comando di una squadra SS dell'Einsatzgruppe B del generale Arthur Nebe. Condannato a Norimberga nel 1948, per i crimini commessi, a venti anni, nel 1952 viene liberato. Nel 1957 è direttore di marketing della Porsche, e nel 1963 è docente di marketing nella scuola di Bad Harzburg.

- I quadri formati nella scuola di Bad Harzburg, provengono da imprese tedesche come:
- Aldi, BMW, Bayer, Telefunken, Esso, Krupp, Thyssen, Opel
- La sede tedesca di Ford, Hewlett-Packard, Colgate
- Il colosso del Porno Beate Uhse International con più di 2.500 imprese collegate
- I maggiori responsabili dell'esercito tedesco sono tra gli studenti della scuola di Rheinard Höhn.